

Saxa Gres, il duro lavoro dell'economia del riciclo

Anagni, apre la fabbrica che con le ceneri dei rifiuti produce sampietrini

FRANCESCO GRIGNETTI

Non è un Paese per innovatori, l'Italia. Prendi il caso di Saxa Gres: la più grande fabbrica di piastrelle fuori dal distretto di Sassuolo, forte di un brevetto industriale rivoluzionario, in grado di prendere i residui di un inceneritore e trasformarli in un sampietrino green che permetterà alle città di pavimentare le strade senza ricorrere alle lontane cave di basalto della Cina. Un bell'esempio di economia circolare: l'inceneritore non deve smaltire rifiuti in discarica, la fabbrica ex Marazzi Sud di Anagni (Frosinone) riapre e dà lavoro a 100 operai, la cenere diventa materia prima, l'ambiente ringrazia e anche l'economia.

Ma l'Italia, appunto, non ama le innovazioni. Ed ecco che la bella favola di Saxa Gres ha rischiato fino all'ultimo di naufragare. Mancava il timbro della compatibilità ambientale. Solo qualche giorno fa, infatti, è arrivato un «via libera» condizionato da parte della Regione Lazio alla sperimentazione, propedeutica alla produzione vera e propria.

Nelle prossime settimane ci saranno dunque tre cicli completi. Poi toccherà ai laboratori dell'università La Sapienza e del Critevat di Rieti verificare che il sampietrino

di Saxa Gres abbia effettivamente assorbito i materiali nocivi presenti nelle ceneri.

«E siccome noi siamo certi del risultato - afferma il vicepresidente della società, Francesco Borgomeo - contiamo di partire quanto prima».

Si consideri che Saxa Gres ha già presentato le sue piastrelle - da scarto di termovalorizzatore a prodotto green - alla fiera di Ecomondo, e ha piazzato in prevendita la produzione dei prossimi tre anni.

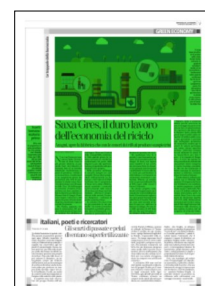
Da qualunque lato la si prenda, è una innovazione positiva: il termovalorizzatore di Anagni, di Acea, non sapeva come smaltire le sue ceneri, che dovevano finire in discarica con pesanti costi economici e ambientali; il ricorso alle cave cinesi per pavimentare le città italiane è ovviamente un controsenso economico e ambientale. Ebbene, un sampietrino in gres porcellanato che al 30% nasce dalle ceneri è l'uovo di Colombo.

Su questo progetto industriale così lungimirante non è casuale che si sia mobilitato un fondo d'investimento inglese e che siano giunti finanziamenti dalla Borsa di Londra. Non pochi: sono stati investiti 15 milioni di euro per riattivare la Marazzi di Anagni. Per non dire delle speranze di 100 famiglie che due anni fa hanno visto chiudere la Marazzi Sud.

Eppure, tutto è sembrato saltare perché occorre un atto di coraggio da parte di chi doveva dare le autorizzazioni. Per riportarsi alla lettera della Regione Lazio, giunta 800 giorni dopo l'inoltro della domanda: «L'utilizzo delle ceneri non pericolose è previsto solo nell'ambito produttivo dei cementifici mentre per le ceneri di natura pericolosa non esiste alcuna specifica norma». «Siccome nessuno ha mai utilizzato le ceneri di un inceneritore per fare il gres - è la risposta di Borgomeo - è ovvio che questo nostro procedimento industriale non potesse essere compreso in norme tecniche consolidate. Ma ora che finalmente ci hanno concesso la sperimentazione in fabbrica, vediamo la luce in fondo al tunnel».

È stata tutta in salita la procedura con il tribunale fallimentare. Poi la grana dei fornitori: la fabbrica era considerata «cattivo pagatore» e quindi niente acqua o elettricità. Forse non s'è trattato soltanto di miopia burocratica, però. La società Saxa Gres a un certo punto ha denunciato opacità. «Al di là delle dichiarazioni, l'economia del riciclo è ostacolata di fatto dagli interessi dell'economia della discarica, in una regione in piena crisi sul recupero e il riciclo dei rifiuti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Scarti tornano materia prima

Win-win

Il sampietrino in gres porcellanato, che sostituisce il basalto importato dalla Cina, per il 30% deriva dalle ceneri del termovalorizzatore Acea di Anagni, che doveva smaltire i residui in discarica con pesanti costi economici e ambientali



NICOLA MOSCHENI

Il ciclo
Saxa Gres, forte di un brevetto industriale rivoluzionario, in grado di prendere i residui di un inceneritore e trasformarli nella riaperta ex-Marazzi Sud di Anagni in un sampietrino green che permetterà alle città di pavimentare le strade senza ricorrere alle lontane cave di basalto della Cina